

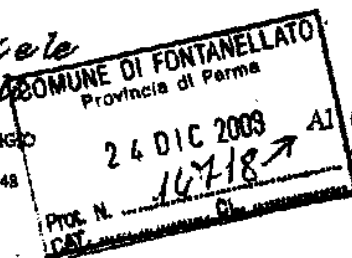


Bologna,

29 DIC. 2003

Ministero per i Beni e le

Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
via IV Novembre 5 - 40123 Bologna
Telefono 051-4451311 / fax 051-264248



Comune di
43012 Fontanellato (PR)

Prot. N. 21378

Allegati n. ---

Risposta al foglio n. 13457
del 1/12/2003
pervenuto il 18/12/2003

OGGETTO: Fontanellato (PR)- Progetto di arredo pavimentale del centro storico (piazza Matteotti e zone limitrofe.

Con riferimento alla nota indicata a margine, con la quale è stato trasmesso il progetto di riqualificazione delle aree pubbliche del centro storico di Fontanellato, così come richiesto con la nostra precedente nota n° 20011 del 28/11/2003, questo Ufficio comunica quanto segue. Il progetto in discorso coinvolge una delle piazze più significative del centro storico di Fontanellato, caratterizzata dalla presenza del complesso castellano e delle ex scuderie Sanvitale, entrambi tutelati dal Tit. I del D.Lgs. 490/99. Il progetto, in fase di esecuzione al momento della sospensione dei lavori richiesta da questo stesso ufficio con la nota sopra citata, prevede una serie di opere pavimentali e di arredo fisso (panchine in muratura di mattoni) che modificano in modo sostanziale le caratteristiche spaziali e architettoniche dell'invaso della piazza e delle aree immediatamente contermini. Va infatti rilevato che il castello Sanvitale domina con la sua imponente mole di muratura di laterizio le quinte architettoniche che delimitano la piazza. Inoltre, il fossato con acqua che ne circonda le cortine e la morfologia del terreno, lievemente acclive in corrispondenza dell'ingresso al castello, concorrono a determinare una sorta di pacato isolamento del monumento che accentua ulteriormente la centralità baricentrica della struttura fortificata, all'un tempo perno isolato dell'impianto urbanistico medievale e coagulo del reticolo viario che si diparte dalla stessa piazza. Tale assetto,

trova inoltre motivi di contrastante esaltazione nella giustapposizione tra spazi aperti e architetture, tra il variato disporsi degli scorci prospettici che si aprono su uno scenario continuamente mutevole grazie anche al lento e progressivo innalzarsi della quota del terreno. Si tratta in breve di un processo di sedimentazione di elementi architettonici che, proprio perché nati in fasi temporalmente distinte, hanno determinato un gradiente di trasformazione dell'abitato privo di una precisa volontà progettuale unificante e tuttavia pregnante di significati storici, architettonici e urbanistici. Tra i punti di più delicato equilibrio della piazza va annoverato il rapporto che intercorre tra la quota di calpestio del selciato stradale e il parapetto in muratura che circonda il fossato castellano. La sola variazione della giacitura della pavimentazione stradale è motivo di profonda alterazione dei parametri percettivi dell'invaso della piazza, come di fatto si propone nel progetto con l'introduzione di tre gradini, disposti diagonalmente all'interno della piazza Matteotti, per superare il dislivello preesistente fino ad oggi raccordato con un semplice piano inclinato. In quest'ottica trova motivo di forte contrasto anche l'introduzione, nel progetto, delle panchine in muratura di laterizio che frammentano e decompongono l'unità percettiva prestabilita determinata dal piano prospettico della uniforme e monocromatica pavimentazione stradale e dall'alzata del parapetto in muratura del fossato, prima, e dalla massiccia mole della cortina del castello sullo sfondo. Va anche sottolineato che nel progetto sono previsti e purtroppo in parte già realizzati, i pavimenti dei marciapiedi, della piazza e delle strade adiacenti. Anche qui si tratta di definire la scelta dei materiali e la loro forma e dimensione entro la casistica ampiamente e storicamente sperimentata dei materiali pavimentali già presenti nell'invaso. Sono, a questo riguardo, da considerare estranei al contesto spaziale in argomento l'impiego di "trottatoi" o guide in lastre di pietra tagliata che attraversano in ogni direzione l'uniforme amalgama degli acciottolati pavimentali. Per le ragioni di cui sopra si chiede a codesto Comune di riformulare il progetto di riqualificazione del centro storico di Fontanellato adeguandolo alle esigenze di salvaguardia e conservazione del contesto tutelato.

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Sabina Ferrari)